



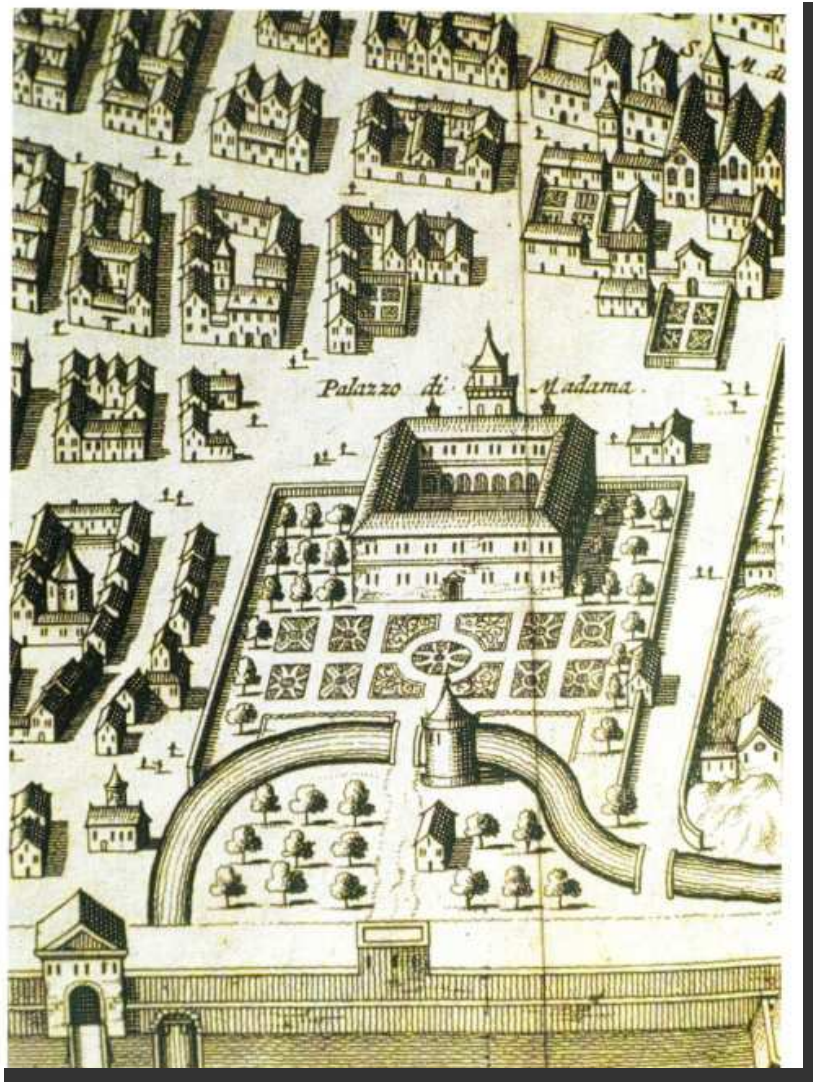
COMUNE DI PIACENZA

D.O. Riqualificazione e Sviluppo del Territorio
Servizio Infrastrutture e Lavori Pubblici

MASTERPLAN

“PIAZZA CITTADELLA- PIAZZA CASALI”

Riqualificazione del Comparto Nord della città



■ Relazione tecnico - illustrativa

1. PREMESSA.....	2
2. RELAZIONE STORICA	3
3. STATO DI FATTO	10
3. INQUADRAMENTO URBANISTICO.....	13
4. I PROGETTI	18



1. PREMESSA

Obiettivo del Masterplan è l'individuazione di linee guida per la riqualificazione di una zona della città identificabile come Comparto Nord che richiede un progetto unitario da realizzarsi anche per stralci successivi individuabili come:

PIAZZA CITTADELLA:

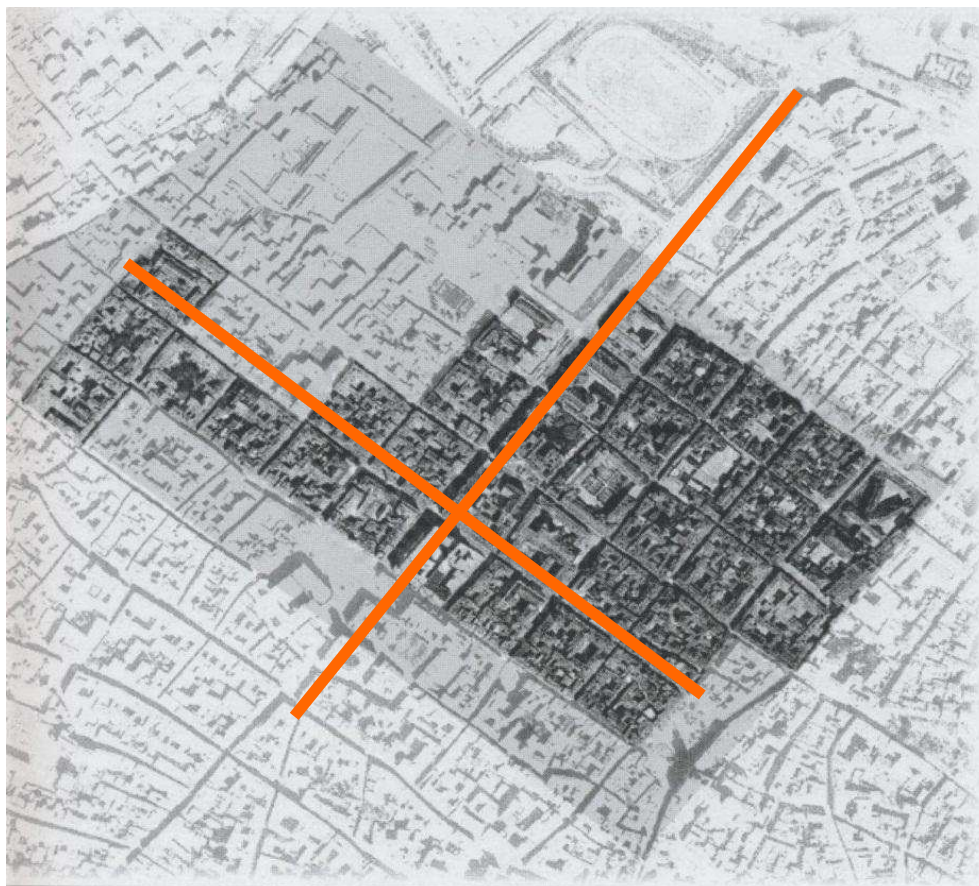
- realizzazione parcheggio interrato;
- riqualificazione Piazza soprastante

PIAZZA CASALI

- riqualificazione mercato coperto
- recupero Chiesa del Carmine
- riqualificazioni aree militari;

PERCORSI STORICI

- Considerato che le piazze in oggetto risultano all'interno del possibile tracciato delle antiche mura, il progetto unitario non potrà prescindere dalla riqualificazione dei percorsi che conducono al Comparto Nord lungo gli assi storici facilmente individuabili.





2. RELAZIONE STORICA

La storia della zona a nord della città, quella in cui sono ricomprese Piazza Cittadella e Piazza Casali, è stata fortemente condizionata dalla vicinanza al fiume: l'area fu più volte minacciata dalle esondazioni e pertanto fu oggetto di numerose trasformazioni.

In epoca tardo-antica e altomedievale il baricentro di Piacenza si spostò dall'antico *foro*, che scomparve anche come semplice spazio pubblico, verso il nuovo polo costituito dalla Basilica di Sant'Antonino e dalla Cattedrale, sorte nella zona sud-est della città, in posizione opposta al Po e al quartiere della futura Cittadella.

Le frequenti inondazioni e lo spopolamento del quadrante nord-ovest del *castrum* tra IV e VI secolo, fecero sì che questo diventasse una zona rurale, anche con colture e pascoli.

Nei secoli seguenti, tra la *dominazione longobarda* e la *rinascita urbana carolingia*, tra VII e IX secolo, vari appezzamenti della zona, liberi ormai dalle abitazioni, furono usati per la costruzione di chiese e conventi che modificarono definitivamente l'impianto dei vecchi isolati in cui si inserirono.

Tra l'alto medioevo e l'anno Mille, nell'area dell'attuale Cittadella e del campo Daturi nacque il borgo medievale di San Leonardo, dal nome della chiesa che vi era sorta, che cancellò il preesistente tessuto romano e si allargò al di fuori della *Porta Milanese* delle antiche mura; il nuovo quartiere era caratterizzato dalla fitta presenza di strutture religiose.

La formazione del quartiere alto medievale che gravitava attorno alla *Porta Milanese* fu dovuta probabilmente allo spostamento del porto fluviale verso il *colatore Fodesta*, in un'area più vicina alla città e quindi più difendibile. In quest'area portuale e commerciale i piacentini, vincendo la paura per il Po, estesero la città fino quasi alle sue sponde, con i *quartieri di San Leonardo e di Sant'Agnese* (tra le attuali vie X Giugno e Genocchi). I due *suburbi* furono molto popolosi, come dimostra la nascita di numerose chiese e monasteri, alcuni dei quali sorgevano sull'area in cui si sarebbe poi estesa Piazza Cittadella.

Il luogo dell'attuale piazza era dunque molto diverso da oggi e così restò fino a tutto il Cinquecento: le chiese di San Gregorio e San Fruttuoso sorgevano



COMUNE DI PIACENZA

D.O. Riqualificazione e Sviluppo del Territorio

Servizio Infrastrutture e Lavori Pubblici

nell'area della attuale scuola Mazzini, mentre la Chiesa di Ognissanti si trovava tra Piazza Cittadella e Piazza Casali.

Il *borgo San Leonardo* iniziò il suo declino agli inizi del Trecento: le *lotte cittadine tra guelfi e ghibellini* portarono, prima, la *Signoria degli Scotti e poi quella dei Visconti*, che nel 1313 entrarono in città con le loro truppe milanesi. I nuovi duchi, ghibellini, vollero punire gli abitanti del borgo, quasi tutti commercianti e artigiani che avevano appoggiato il guelfo Alberto Scotti.

Galeazzo I Visconti stabilì la costruzione di una roccaforte, la *Cittadella Vegia* (oggi scomparsa) sul sito dell'attuale Campo Daturi, tra l'antico canale portuale Fodesta e il Po, per poter controllare lo scalo fluviale; per costruirla pare che fossero impiegate anche le macerie del borgo saccheggiato di San Leonardo. Le chiese non furono distrutte in questa occasione, ma la distruzione di gran parte del borgo le privava di fedeli e di sostentamento, tanto da avviarle inesorabilmente al declino.

Il *decadimento definitivo del borgo* avvenne nel 1373, quando iniziò la costruzione della *Cittadella* più recente (ancora oggi visibile accanto a Palazzo Farnese), che doveva rafforzare o sostituire la vecchia, ormai già quasi in rovina.

Il nuovo cantiere produsse un completo riassetto urbanistico e la definitiva scomparsa di ciò che restava del borgo di San Leonardo. A testimonianza del vecchio suburbio rimase solo un vuoto urbano a nord di Palazzo Farnese, destinato a giardino ducale, poi ad area ortiva e infine a campo sportivo. Fino all'Ottocento qui sopravvissero tracce di costruzioni medievali, forse parte della *Cittadella Vegia* e dell'antico borgo, distrutte dal Genio Militare nel 1886 quando prese possesso dell'area.

Si può quindi affermare che *Piazza Cittadella* è, dal punto di vista architettonico-urbanistico, testimonianza dell'avvento a Piacenza dei poteri ducali di età rinascimentale e barocca.

Con la *signoria dei Visconti e poi degli Sforza*, l'area tra il centro storico e la nuova rocca assunse per la prima volta la configurazione dello slargo, ottenuto con nuovi sventramenti nel tessuto urbano; questo spazio rispondeva unicamente a ragioni difensive e militari, di avvistamento di eventuali nemici o



COMUNE DI PIACENZA

D.O. Riqualificazione e Sviluppo del Territorio
Servizio Infrastrutture e Lavori Pubblici

rivoltosi in avvicinamento al castello. Da allora lo slargo prese il nome attuale di Cittadella, proprio perché il nuovo castello ne era il principale elemento distintivo.

Terminata la dominazione visconteo-sforzesca, la Cittadella diventò ormai inadeguata alla funzione militare, inadatta ad affrontare le nuove artiglierie; la sua destinazione divenne quindi solo quella di sede dei poteri governativi della città: ospitò la breve *amministrazione papale* (1525-1545) e poi gli appartamenti di Pierluigi Farnese, primo duca di Piacenza e Parma, capostipite della dinastia che dominerà la città dal 1545 al 1731.

Ottavio Farnese, figlio del primo duca assassinato da nobili congiurati piacentini nelle stanze della Cittadella, decise la costruzione di un nuovo palazzo Ducale da erigersi sulla preesistente rocca viscontea, in modo da cancellarne anche il ricordo e celebrare il prestigio della nuova famiglia regnante.

I lavori ebbero inizio nel 1557, con un progetto ambizioso, che doveva ridisegnare tutta la zona, compreso lo slargo della piazza, ma non fu mai portato a compimento per i costi eccessivi.



L'intenzione dei Farnese era dunque quella di trasformare la piazza nell'ideale cornice del nuovo palazzo: per esigenze scenografiche i committenti richiesero l'abbattimento di parte del tessuto urbano preesistente nel lato sud della piazza,

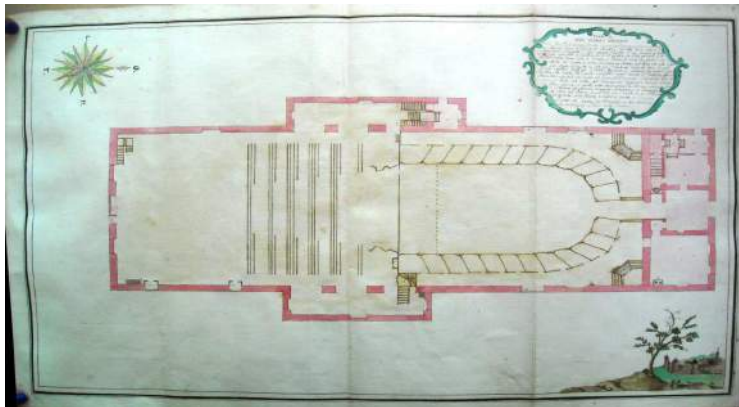


COMUNE DI PIACENZA

D.O. Riqualificazione e Sviluppo del Territorio
Servizio Infrastrutture e Lavori Pubblici

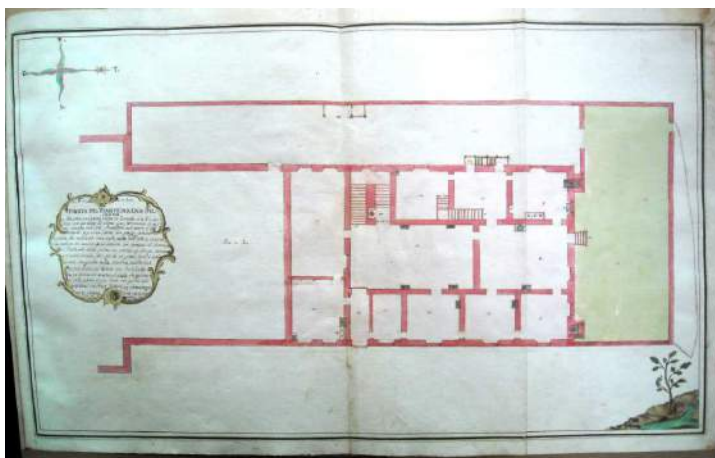
per fare in modo che la nuova reggia fosse visibile da Piazza Cavalli mediante l'odierna Via Cittadella. Fu in questa occasione che vennero distrutte le antiche chiese di san Gregorio e San Fruttuoso, ultime vestigia dell'antico borgo di San Leonardo. L'attuale configurazione della piazza dipende dunque in gran parte dal cantiere dei Farnese e dagli interventi di demolizione attuati per crearvi la propria mancata "piazza di corte".

Unito alla Rocca Trecentesca, mediante un camminamento sopraelevato, venne realizzato il *teatro*, inaugurato nel 1583 e costruito probabilmente su progetto dell'architetto *Bibiena*.



Teatro della Cittadella

Alle spalle del teatro sorgeva il *Casino dei Virtuosi*, che ospitava attori e compagnie teatrali; questo e il camminamento resistettero all'*incendio del 1798* che *distrusse* totalmente *il teatro*, costruito prevalentemente in legno.



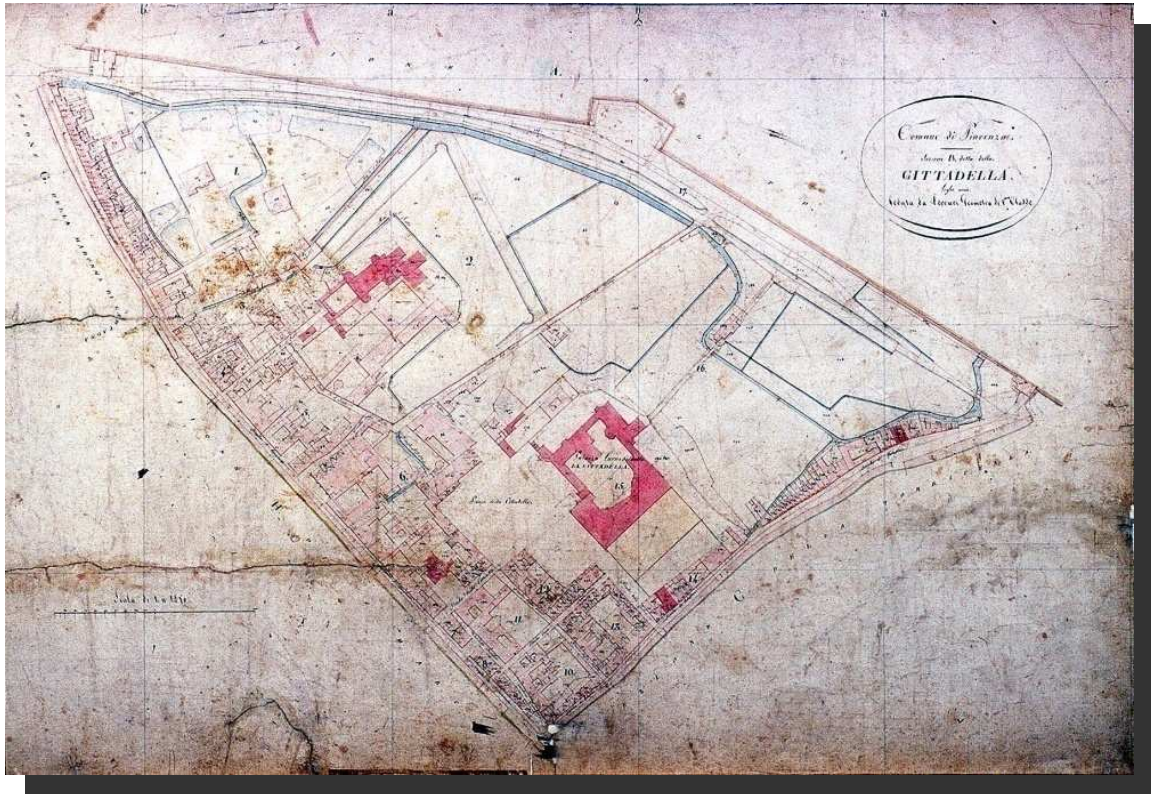
Casino dei Virtuosi



COMUNE DI PIACENZA

D.O. Riqualificazione e Sviluppo del Territorio
Servizio Infrastrutture e Lavori Pubblici

Fino al 1832 l'area del teatro fu utilizzata per spettacoli all'aperto successivamente *Maria Luigia fece realizzare le sue scuderie mentre il Casino dei Virtuosi venne destinato a residenza degli scudieri.*



Catasto Napoleonico 1812-1817

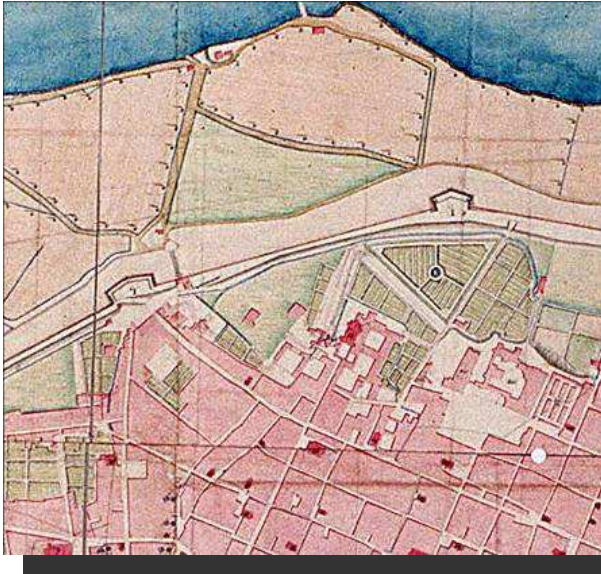
Le *scuderie* si presentano come un'aula a tre navate, su colonne di granito, con nicchie per ospitare le teste dei cavalli e bacili di marmo per abbeverarli. I tre arconi esterni, sulla piazza, servivano come accesso alle stalle; i duchi da lì potevano accedere al camminamento per rientrare a palazzo. Il collegamento rimase in piedi fino all'Unità, per poi essere demolito.

Tra piazza Cittadella e il complesso del Carmine, fino al 1845, non c'era un unico spazio vuoto: vi si trovavano infatti le *Poste dei cavalli* (rimane ancora oggi il nome Via Posta dei cavalli), le *scuderie pubbliche* e, appunto, quelle private dei duchi; inoltre esisteva ancora il recinto del teatro.

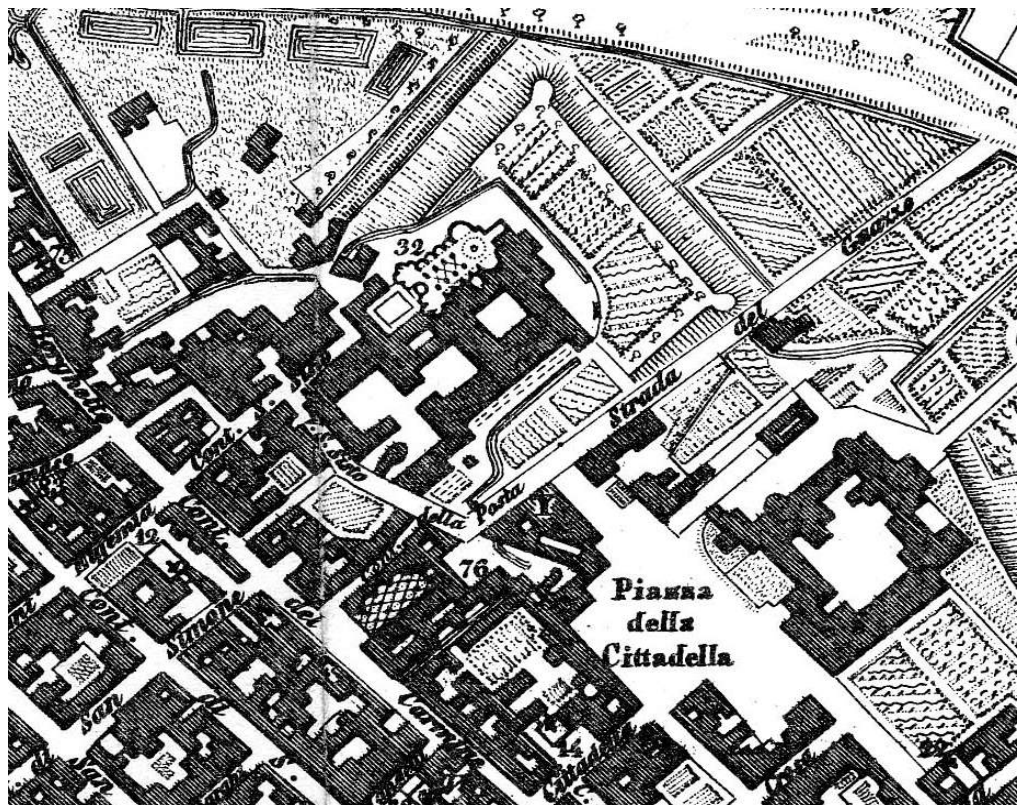


COMUNE DI PIACENZA

D.O. Riqualificazione e Sviluppo del Territorio
Servizio Infrastrutture e Lavori Pubblici



Catasto Austriaco 1830-1854

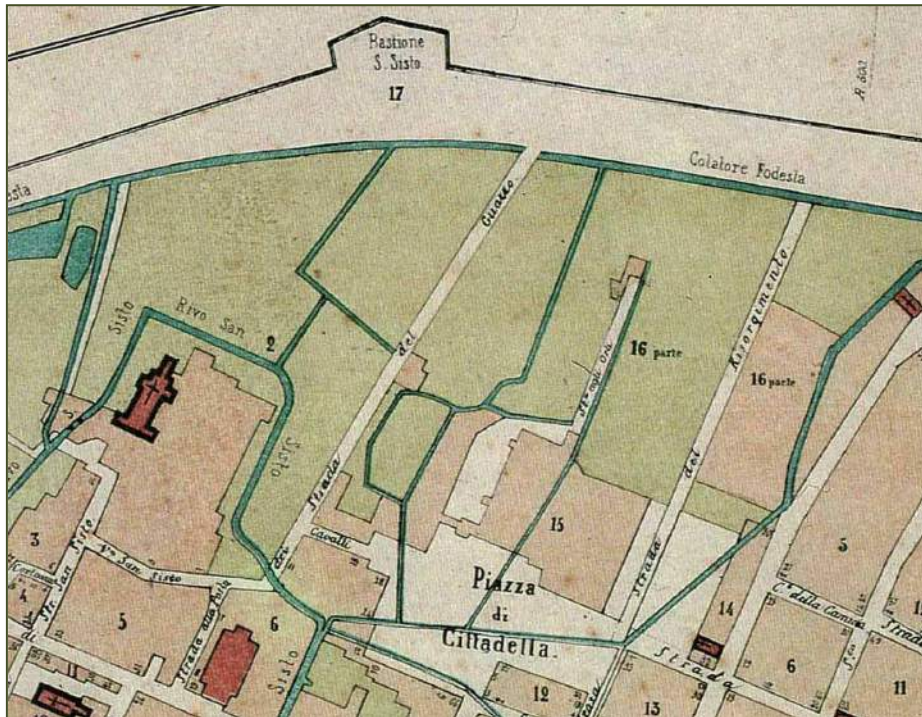


Particolare della
“Pianta della città di
Piacenza” - 1833



COMUNE DI PIACENZA

D.O. Riqualificazione e Sviluppo del Territorio
Servizio Infrastrutture e Lavori Pubblici



**Planimetria della città
- 1861**

Dopo la distruzione delle poste e delle scuderie si assiste alla progressiva costruzione di edifici militari, che si andavano ad aggiungere alle scuderie ducali e ai chiostri di San Sisto. A ricordo della presenza di cavalli, nella zona del Carmine rimarranno a lungo macellerie equine.

Nella seconda metà dell'Ottocento e poi nel Ventennio fascista, la piazza e i suoi paraggi divennero oltre che sede di vaste strutture militari, polo celebrativo del Regime (Casa del Mutilato, Casa del Combattente).



3. STATO DI FATTO



Le piazze della Cittadella e Casali costituiscono uno spazio urbano continuo in cui si incunea un edificio risalente agli anni Venti, caratterizzato dalla semplice volumetria e dalla definizione dei prospetti con paramento laterizio a vista, destinato ad abitazioni, attività commerciali e recentemente ristrutturato.

Le *quinte e le emergenze architettoniche* che identificano questo spazio sono:

- Palazzo Farnese,
- le scuderie di Maria Luigia sorte nel 1840 sull'area del distrutto teatro ducale oggi sede della caserma Nino Bixio.
- il complesso dell'ex-convento di S.Sisto la cui fondazione risale al IX secolo, per iniziativa dell'imperatrice Angilberga oggi sede della caserma Filippo Nicolai
- la "Casa del Mutilato", costruito fra il 1939 e il 1941 su progetto dell'arch. Alfredo Soressi.
- Il complesso del Carmine, risalente al 1300, chiusa al culto nel 1746 per essere adibita a ospedale militare e successivamente come macello pubblico



COMUNE DI PIACENZA

D.O. Riqualificazione e Sviluppo del Territorio




Servizio Infrastrutture e Lavori Pubblici

- Gli uffici Statali ospitati nelle strutture conventuali adiacenti alla Chiesa del Carmine attualmente è in fase di ristrutturazione
- la “Casa del Combattente”
- il Mercato Rionale Coperto (ideato e realizzato dall’arch. Carlo Felice Cattadori nel 1954)
- l’Autostazione (realizzato su disegno dell’arch. Carlo Felice Cattadori nel 1955)
- il complesso scolastico Mazzini risalente ai primi del Novecento

Per meglio evidenziare lo “stato” dei luoghi dal punto di vista della tutela storico-culturale, si allegano stralci del PSC adottato:

PSC: Tavola Aspetti Condizionanti - Tutele



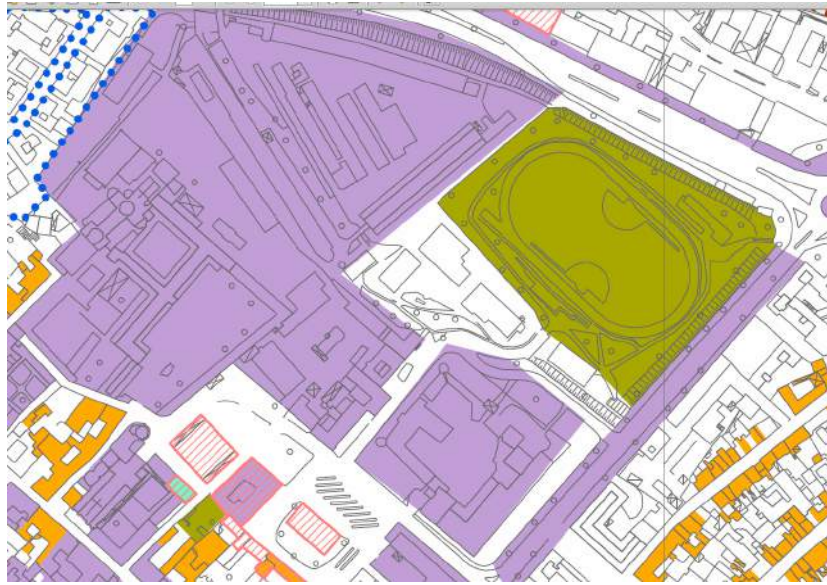
-  Tutela diretta (art. 5.13)
-  Tutela indiretta (art. 5.13)
-  Complessi archeologici (art. 5.10)

PSC: Tavola Sistema insediativo storico



COMUNE DI PIACENZA

D.O. Riqualificazione e Sviluppo del Territorio
Servizio Infrastrutture e Lavori Pubblici



Immobilе sottoposto a tutela diretta D. lgs 42/2004



Immobilе sottoposto a tutela indiretta D. lgs 42/2004



Immobilе di interesse storico architettonico



Immobilе di pregio storico – culturale - testimoniale



Verde storico



3. INQUADRAMENTO URBANISTICO

La Riqualificazione del Comparto Nord rientra tra gli obiettivi del PSC adottato e fondato su scelte strategiche già ampiamente dibattute ed approfondite in vari ambiti e progetti quali

Il Piano strategico per Piacenza “Vision 2020”

Fornisce un quadro di riferimento per individuare quale vocazione si intende attribuire al territorio per i prossimi 20 anni e annovera tra le idee fondanti “una baia sul Po” finalizzata alla riqualificazione del quadrante nord della città. Anche in questo Piano il comparto Nord è serbatoio di grandi potenzialità soprattutto in virtù della sua posizione che lega l’anello delle mura (che a sua volta è elemento di connessione fra città storica e città di nuova formazione) con l’area dell’argine del Fiume. Il progetto punta sulla riqualificazioni delle aree militari (Caserma Nicolai e Nino Bixio), alla creazione di un sistema continuo di piazze (Piazza Cittadella, Piazza Casali...cortile di Palazzo Farnese), ad una riorganizzazione e creazione di parcheggi e a una razionalizzazione del sistema della mobilità, ad una quota di nuova residenza convenzionata per le fasce più deboli (a fronte dell’eliminazione di parte del costruito attuale come capannoni, tettoie, volumi di servizio) e ad un rafforzamento della vocazione culturale dell’area.

Parco delle Mura

Il PSC individua obiettivi, realizzabili attraverso il RUE e il POC, al fine di completare l’anello del Parco delle Mura. Uno dei “vuoti” è proprio rappresentato dai contenitori militari e demaniali presenti nell’area di Piazza Cittadella e destinabili, perché inutilizzati o sottoutilizzati, alla fruizione della cittadinanza e alla valorizzazione turistica

Riqualificazione delle aree militari

Le aree militari situate nel Comparto Nord (Caserma Nicolai, Caserma Nino Bixio, Lab.Pontieri) sono tra quelle oggetto delle varie ipotesi di dismissione e/o valorizzazione, discusse con il Ministero della Difesa.

Nelle schede progetto relative agli ambiti di trasformazione, per ciascuna area militare oggetto di intesa vengono illustrati i principali obiettivi da perseguire mentre la destinazione funzionale verrà stabilita in sede di POC.

Riqualificazione degli immobili demaniali



COMUNE DI PIACENZA

D.O. Riqualificazione e Sviluppo del Territorio
Servizio Infrastrutture e Lavori Pubblici

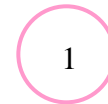
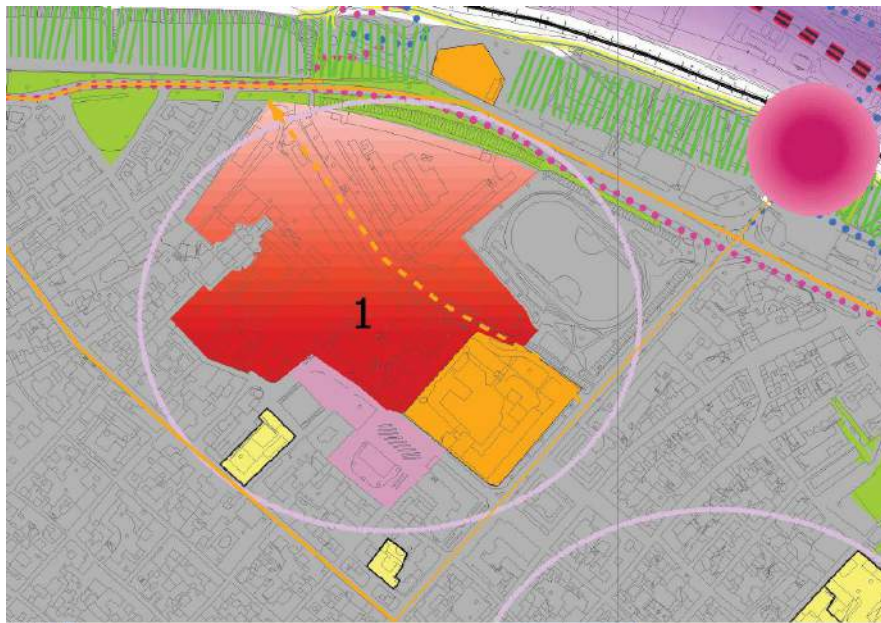
Altra occasione per Piacenza e per la sua riqualificazione è rappresentata dalla dismissione di immobili demaniali in alcuni casi di grande importanza storico - architettonica.

Tra questi l'edificio demaniale denominato "Ex casa dei Martiri posto all'angolo tra via Bertè e via Borghetto e collegato alla ex Chiesa del Carmine a mezzo de chiostri dell'antico convento.

I lavori di recupero sono attualmente in corso e porteranno alla nuova localizzazione degli uffici dell'Agenzia del Territorio perseguendo il duplice scopo del riutilizzo dei beni e della rigenerazione del tessuto urbano nel suo complesso. Con il recupero della Ex Chiesa del Carmine, progetto già ammesso al finanziamento DUP, l'intero isolato verrà restituito alla città.

PSC Tavola Obiettivi e strategie centro storico

Tra gli elaborati del PSC la Tavola Obiettivi e strategie per la Città Storica è quella che meglio individua l'area oggetto del Master Plan



Progetto città della cultura: Palazzo Farnese, ex Chiesa del Carmine



Progetto valorizzazione demanio - PUVAT



Progetto valorizzazione demanio D.lgs 85/2010



Piazze



COMUNE DI PIACENZA

D.O. Riqualificazione e Sviluppo del Territorio

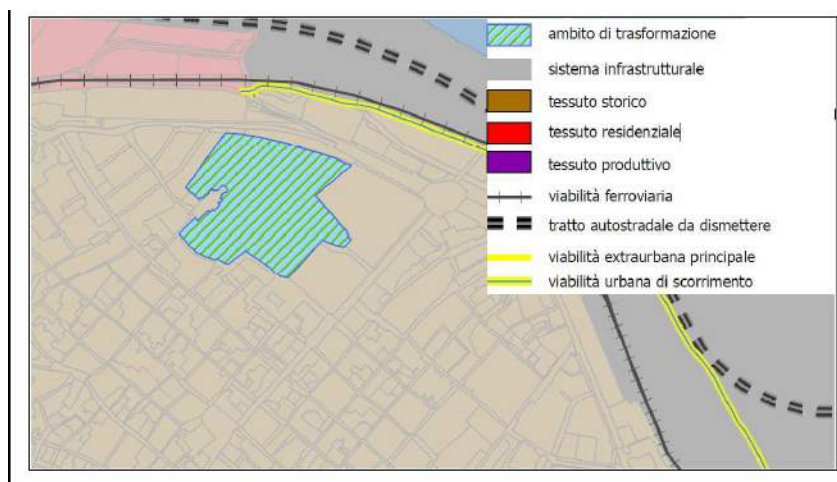
Servizio Infrastrutture e Lavori Pubblici

PSC: ambiti di trasformazione

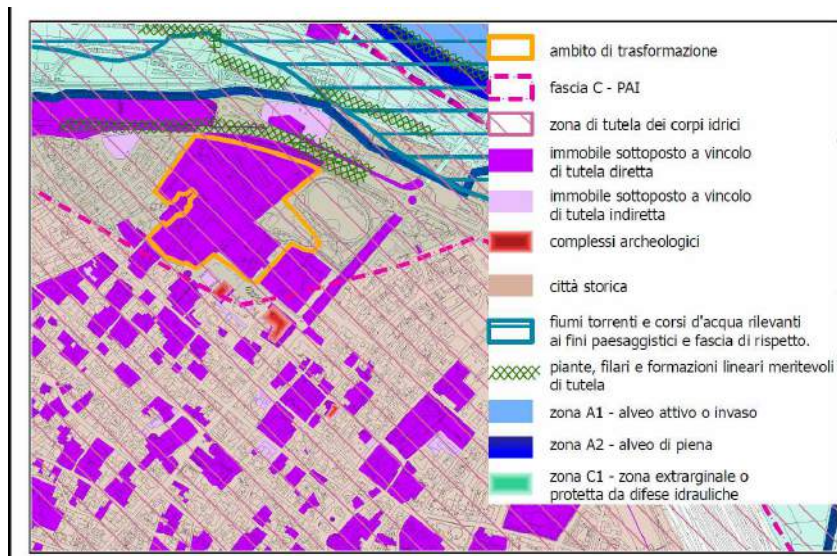
Il PSC individua ambiti urbani di trasformazione ovvero insediamenti obsoleti o in via di dismissione che necessitano di interventi articolati, complessi e “scomponibili” in più momenti.

In particolare nell'elaborato denominato SCHEDE PROGETTI AMBITI DI TRASFORMAZIONE SCHEDA A.T.5.1 PROGETTO AREE MILITARI - COMPARTO PONTIERI viene analizzata l'area militare del Comparto NORD.

Inquadramento territoriale



Aspetti condizionanti tutele



QUADRO CONOSCITIVO

Descrizione



Il Comparto Pontieri è composto da due differenti aree: il Laboratorio Pontieri e il complesso della Caserma Nicolai-Bixio. Data la differenza sostanziale dei due "sub-ambiti" si suggerisce, seppur con un progetto unitario, di trattare differientemente i due ambienti tenendo conto delle singole specificità. Le caserme confinano, e in parte includono, il complesso conventuale di San Sisto, di conseguenza, le funzioni da insediare devono misurarsi con queste preesistenze. Su P.zza Cittadella si affaccia inoltre ciò che resta del Teatro Ducale della Cittadella diventato sede delle Scuderie militari; data la dimensione potrebbe essere recuperato a funzioni pubbliche.

Inoltre, il Laboratorio Pontieri si trova in una zona ribassata alcuni metri rispetto alla quota prevalente della città, condizionando le relazioni che l'area intrattiene con l'intorno.

Una delle maggiori potenzialità dell'area è la contiguità con Palazzo Farnese, il quale, al tempo stesso, si affaccia su P.zza Cittadella. Quest'ultima, insieme a P.zza Casali, è attualmente uno spazio vago e di scarsa qualità che interesserebbe una sua riqualificazione.

STRATEGIE E OBIETTIVI

Il Comparto Pontieri è composto da due differenti aree: il Laboratorio Pontieri e il complesso della Caserma Nicolai-Bixio. Data la differenza sostanziale dei due "sub-ambiti" si suggerisce, seppur con un progetto unitario, di trattare differientemente i due ambienti tenendo conto delle singole specificità. Le caserme confinano, e in parte includono, il complesso conventuale di San Sisto, di conseguenza, le funzioni da insediare devono misurarsi con queste preesistenze. Su P.zza Cittadella si affaccia inoltre ciò che resta del Teatro Ducale della Cittadella diventato sede delle Scuderie militari; data la dimensione potrebbe essere recuperato a funzioni pubbliche. Inoltre, il Laboratorio Pontieri si trova in una zona ribassata alcuni metri rispetto alla quota prevalente della città, condizionando le relazioni che l'area intrattiene con l'intorno.

Una delle maggiori potenzialità dell'area è la contiguità con Palazzo Farnese, il quale, al tempo stesso, si affaccia su P.zza Cittadella. Quest'ultima, insieme a P.zza Casali, è attualmente uno spazio vago e di scarsa qualità che interesserebbe una sua riqualificazione.



COMUNE DI PIACENZA

D.O. Riqualificazione e Sviluppo del Territorio
Servizio Infrastrutture e Lavori Pubblici

L'area non è facilmente accessibile, infatti le opportunità di accesso sono due: da V.le Risorgimento e da Piazza Cittadella, attraverso la piccola via Largo Brigata Piacenza, o si accede da via Maculani/via Legione Zanardi Landi attraversando le mura.

E' necessario premettere che nel protocollo d'intesa siglato nel 2008 tra il Ministero della Difesa e il Comune, parte dell'area era individuata come suscettibile di dismissione e di permuta con il Comune. Nella successiva proposta di aggiornamento del 2009, l'area veniva individuata dal Ministero al fine di consentirne la massima valorizzazione.

Nel luglio del 2011 nello studio per la razionalizzazione del Polo di Mantenimento pesante nord, gli immobili, tutt'ora in uso al COMFOTER e al COMLOG PMPN, risultano oggetto di dismissione.

Nel caso in cui avvenga la dismissione e/o la delocalizzazione dell'insediamento militare esistente, il progetto dovrà sicuramente tenere conto, in accordo con la Soprintendenza, di quali siano le preesistenze da mantenere e quali edifici di scarsa qualità è opportuno demolire.

Si rende necessario verificare l'eventuale presenza di costruzioni recenti e incongrue nella organizzazione planivolumetrica, in funzione di demolizioni e recupero delle preesistenze.

Data, inoltre, la già menzionata, vicinanza con Palazzo Farnese la riqualificazione potrebbe estendersi al sistema degli spazi aperti prossimi al Palazzo.

Il progetto dovrà inoltre tenere conto di come l'area stabilisca delle relazioni molto puntuali con la città, considerando le difficoltà di accesso e di attraversamento dell'area. Di fondamentale importanza dovranno essere le ipotesi di riconessione dell'area all'ambiente circostante. In funzione dell'individuazione del polo funzionale "progetto città della cultura", sicuramente le destinazioni più opportune sono quelle riferibili ad attività di tipo culturale e/o per l'esposizione (sale espositive, musei, sala convegni...), integrate da attività artigianali/commerciali di qualità e di destinazioni a funzioni pubbliche.

Il progetto dovrà anche, preferibilmente, rivedere e ripensare il rapporto dell'intera area con il vicino Campo Daturi, coerentemente con le attività culturali immesse dal progetto, comprensive di funzioni pubbliche legate ai servizi scolastici, in particolare palestre e aule didattiche.



4. I PROGETTI

Dopo aver, nella parte analitica, riportato il quadro dello stato dei luoghi e dei progetti possibili per consentire la definizione delle indicazioni programmatiche e di indirizzo necessarie alla valorizzazione dell'area, occorre affrontare la parte propositiva finalizzata all'individuazione degli ambiti unitari da riqualificare nel rispetto e in linea con gli strumenti di pianificazione locale.

Definizione degli ambiti unitari:

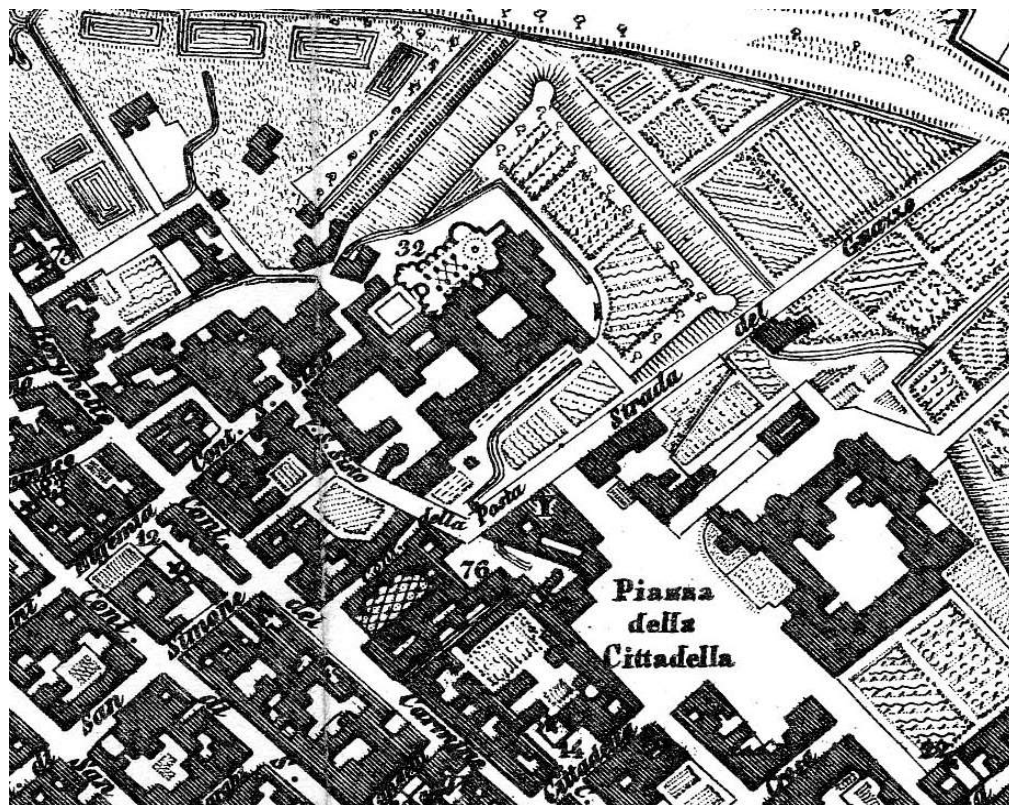
Due Piazze un unico progetto : Piazza Cittadella e Piazza Casali

Il percorso di definizione di Piazza Cittadella ha avuto origine nel 2008 con l'inserimento nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche della realizzazione del parcheggio interrato e la riqualificazione della piazza soprastante. La scelta dell'Amministrazione è stata quella di realizzare l'opera mediante appalto integrato che prevedeva la progettazione definitiva-esecutiva del parcheggio, la sua realizzazione nonché la sistemazione della piazza soprastante. Il presupposto per la realizzazione di questo progetto è il definitivo spostamento della Autostazione degli autobus e la conseguente demolizione del fabbricato giudicato incongruo rispetto allo spazio circostante.

Le opere propedeutiche alla realizzazione del parcheggio, ovvero lo spostamento del rivo San Sisto da parte di Iren, sono già state realizzate ed è in corso di predisposizione la progettazione del parcheggio interrato.

Il tema della piazza viene affrontato in questo studio non come spazio a se stante che prende origine dal parcheggio e dai "segni" che questo porta in superficie ma come un unico spazio in continuo con Piazza Casali. Anche in questa piazza "insiste" un fabbricato, il mercato coperto rionale, decisamente in contrasto con il contesto storico ma che in questo caso non deve essere completamente delocalizzato ma solo ripensato.

Ripercorrendo, attraverso le mappe storiche, la storia urbanistica della Cittadella Viscontea è interessante verificare come la zona che corrisponde oggi a Piazza Casali era effettivamente "occupata" da una serie di fabbricati di servizio adibiti a stalle, scuderie e macelli pubblici.



La proposta è quindi quella di riprogettare la struttura del mercato coperto sul sedime delle antiche scuderie mantenendo così il servizio e la funzione nella zona originaria.

Come meglio rappresentato graficamente nella tavola di riferimento il nuovo volume del mercato ripropone l'allineamento delle scuderie e ridisegna la Piazza liberando lo spazio antistante la Chiesa del Carmine.

La stessa tipologia viene specchiata in Piazza Cittadella sul lato sud ovest lasciando così libero il cono visivo su tutta la "Cittadella Viscontea".

Ex Chiesa del Carmine

L'intervento di recupero del Carmine è stato ammesso a finanziamento previsto dal DUP – Intesa per la provincia di Piacenza Ob. 10 sulla base di un progetto preliminare del 2010 che prevedeva un costo globale dell'intervento pari ad € 4.000.000,00.

Considerato che, per la redazione dei successivi livelli di progettazione (definitivo-esecutivo) è necessario acquisire il rilievo architettonico strumentale di dettaglio dello stato di fatto, le verifiche statiche/sismiche e il progetto strutturale, le indagini geologiche e l'assistenza di un restauratore,



COMUNE DI PIACENZA

D.O. Riqualificazione e Sviluppo del Territorio
Servizio Infrastrutture e Lavori Pubblici

l'Amministrazione ha suddiviso l'intervento in più annualità prevedendo lo stanziamento di una somma iniziale stimata in € 300.000,00 nel Bilancio 2014.

Tale intervento, ha un duplice obiettivo: iniziare l'opera di valorizzazione del bene, da restituire in tempi brevi "visibile" alla città anche se con una sistemazione non definitiva, e, realizzare opere propedeutiche ad un progetto più dettagliato.

Comparto nord

Fondamentale il recupero e la riqualificazione dell'area denominata Comparto Nord di Piacenza, al margine settentrionale della città antica: area densa di presenze storiche e di grandi superfici - costruite e non - appartenenti al demanio militare.

All'interno del Comparto possono collocarsi aree verdi, parcheggi, attrezzature di servizio (alla mobilità, alla scuola, allo sport), spazi per la cultura e il tempo libero, che interessano direttamente tutto il Centro Storico.

Il recupero dei volumi dismessi, inoltre, assicura una vasta possibilità di collocazioni e destinazioni di tipo terziario, commerciale e residenziale.

Particolare attenzione verrà data all'individuazione di nuovi spazi museali: per esempio per un nuovo Museo Diocesano, l'ampliamento della sezione archeologica del Museo Civico ed un nuovo museo della cultura e architettura rurale e la meccanizzazione agricola.

Una componente di notevole importanza è rappresentata, infine, dalla storica Strada del Guazzo, di cui rimane un tratto in rilevato tra Laboratorio Pontieri e Campo Daturi.

La strada si estendeva originariamente dalle mura all'attuale piazza Casali ed il recupero del suo tracciato, che verrebbe a trovarsi allineato con l'asse longitudinale del Carmine, potrebbe prevederne il prolungamento con l'attraversamento della chiesa.